Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Mercoledì, 30 agosto** — **Numero 203**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: **R. decreto** *n. 828 che approva gli annessi elenchi delle quote di concorso a carico dello Stato concesse a diversi comuni per la integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali* — **Regi decreti** *nn. 909, 910, 911, 913 e 914, riflettenti: Cambiamento di nome d'un comune — Erezione in ente morale — Approvazione di statuto — Applicazione di tassa sul bestiame* — **R. decreto** *che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Villanova di Albenga (Genova)* — **R. decreto** *che determina il numero degli alunni di ragioneria nel Ministero del tesoro* — **Relazioni e Regi decreti** *per lo scioglimento dei Consigli comunali di Prato (Firenze) e di Rosolini (Siracusa)* — **Ministero del tesoro:** *Pensioni liquidate dalla Corte dei conti* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — **Ministero delle finanze:** *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ferrovie dello Stato:** *Prodotti approssimativi del traffico (3ª decade) dal 21 al 31 luglio 1911* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - **Ispettorato generale dell'industria e del commercio:** *Medie dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero — Le grandi manovre — La mostra permanente d'igiene industriale — Il banchetto postelegrafico di Torino — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 828 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, 6 della legge 14 luglio stesso anno n. 538; e 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442;

Vista la relazione della commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'art. 384 del regolamento 17 giugno 1909 n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati gli annessi elenchi, visti, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per gli anni 1907, 1908, 1909 e 1910, concesse ai comuni indicati negli elenchi medesimi per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1907, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Avellino	Avellino	6,997 —
2	Campobasso	Roccamandolfi	198 —
		Totale L. . . .	7,195 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Avellino	Sant'Arcangelo Trimonte	2,189 —
2	Id.	Avellino	6,507 —
3	Cagliari	Gadoni	323 05
4	Campobasso	Roccamandolfi	553 —
5	Catania	Raddusa	861 —
6	Id.	Camporotondo Etneo	199 57
		Totale L. . . .	10,632 62

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1909, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Aquila	Cappadocia	330 45
2	Id.	Molina Aterno	79 10
3	Id.	San Demetrio nei Vestini	683 —
4	Id.	Civitella Roveto	246 90
5	Id.	Lecce nei Marsi	293 25
6	Avellino	Andretta	1,000 —
7	Id.	Sant'Arcangelo Trimonte	1,094 50
8	Cagliari	San Vito	262 62
9	Id.	Tratalias	66 —
10	Id.	Musei	127 25
11	Campobasso	Campo di Pietra	64 50
12	Id.	Roccamandolfi	266 50
13	Catania	Mirabella Imbaccari	1,126 42
14	Id.	Tremestieri Etneo	93 46
15	Id.	Raddusa	412 25
16	Id.	Camporotondo Etneo	213 11
17	Catanzaro	Cicala	302 48
18	Id.	Olivadi	232 92
19	Id.	Simeri e Crichi	268 50
20	Catanzaro	Centrache	183 25
21	Cosenza	Crosia	74 —
22	Id.	Papasidero	671 50
23	Id.	San Donato Ninea	927 52
24	Id.	Orsomarso	674 05
25	Id.	Malvito	917 82
26	Id.	Cerchiara	1,383 65
27	Id.	San Lorenzo Bellizzi	413 05
28	Id.	San Fili	1,074 50
29	Id.	Mangone	377 15
30	Id.	San Vincenzo la Costa	422 50
31	Id.	Verbicaro	836 65
32	Napoli	Soccavo	502 —
33	Id.	Marano di Napoli	1,978 50
34	Id.	San Giuseppe Vesuviano	412 —
35	Id.	Barra	2,041 —
36	Id.	Somma Vesuviana	164 —
37	Salerno	Perdifumo	205 80
38	Id.	Santomenna	1,573 09
39	Id.	Santa Marina	1,306 50
40	Trapani	Marsala	12,999 50
41	Id.	Partanna	2,992 —
42	Id.	Salaparuta	240 50
		Totale L. . . .	38,620 74

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati comuni per l'anno 1910 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Aquila	Pettorano sul Gizio	280 80
2	Id.	San Demetrio nei Vestini	795 90
3	Id.	Capestrano	301 37
4	Id.	Civitella Roveto.	221 40
5	Id.	Lecce nei Marsi	282 25
6	Id.	Pizzoli	432 —
7	Id.	Barisciano	1,044 75

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
8	Avellino	Andretta	1,000 —
9	Id.	Chianchetello	127 —
10	Id.	Fontanarosa	757 —
11	Id.	San Pietro Irpino	78 50
12	Id.	San Mango sul Calore	681 75
13	Id.	Santa Lucia di Serino	235 25
14	Id.	Montefalcione	470 —
15	Id.	Chiusano San Domenico	222 50
16	Id.	Sant'Arcangelo Trimonte	1,094 50
17	Id.	Luogosano	296 75
18	Id.	Mirabella Eclano	921 —
19	Id.	San Potito Ultra	317 40
20	Caltanissetta	Campofranco	800 —
21	Id.	Delia	300 —
22	Campobasso	Roccamandolfi	249 50
23	Id.	Lupara	500 50
24	Id.	Capracotta	1,056 30
25	Id.	Fornelli	533 77
26	Id.	Castellino del Biferno	1,062 76
27	Id.	Ielsi	219 50
28	Id.	Pietracatella	781 —
29	Id.	Monteroduni	331 —
30	Id.	Campodipietra	92 50
31	Id.	Cercepiccola	358 50
32	Id.	San Biase	693 85
33	Id.	Macchia d'Isernia	458 40
34	Catania	Mirabella Imbaccari	827 94
35	Id.	Tremestieri Etneo	93 46
36	Id.	Camporotondo Etneo	188 09
37	Id.	Militello in Val di Catania	1,680 45
38	Id.	San Michele di Ganzeria	1,557 87
39	Catanzaro	Amaroni	128 17
40	Id.	Soriano Calabro	96 80
41	Id.	Girifalco	399 38
42	Id.	Montauro	299 82
43	Id.	Sammango d'Aquino	473 98
44	Id.	Fossato Serralta	135 37
45	Id.	Gerocarne	82 37
46	Cosenza	San Donato Ninea	927 52
47	Id.	Orsomarso	710 05
48	Id.	Maloito	917 82
49	Id.	Cerchiara	743 45
50	Id.	Longobardi	502 05
51	Cosenza	Pedace	139 82
52	Id.	Castroregio	742 75
53	Id.	San Giovanni in Fiore	4,163 50
54	Id.	Rocca Imperiale	521 33
55	Id.	San Vincenzo la Costa	422 50
56	Id.	Montegiordano	423 50
57	Id.	Acquappesa	409 23
58	Id.	Sant'Agata di Esaro	424 90
59	Id.	Acri	872 50
60	Id.	San Lorenzo Bellizzi	415 90
61	Id.	Morano Calabro	1,744 —
62	Id.	San Sosti	612 85
63	Id.	Mangone	410 65
64	Id.	Calopezzati	346 35
65	Id.	Majerà	238 —
66	Id.	Santa Sofia d'Epiro	848 20
67	Girgenti	Calamonici	60 20
68	Id.	Siculiana	575 50
69	Id.	Palma Montechiaro	577 50
70	Id.	Cammarata	792 63
71	Id.	Camastra	369 20
72	Id.	Santo Stefano Quisquina	302 20
73	Id.	Sambuca Zabut	926 —
74	Id.	Realmonte	691 84
75	Id.	Ribera	389 —
76	Id.	Raffadali	3,001 65
77	Id.	Grotte	5,185 25
78	Napoli	Giuliano in Campania	4,159 —
79	Id.	Vico Equense	3,009 —
80	Id.	Pozzuoli	1,941 02
81	Potenza	Senise	1,642 49
82	Id.	Nova Siri	242 25
83	Id.	Rotondella	1,473 44
84	Id.	San Martino d'Agri	899 25
85	Id.	Tolve	961 88
86	Id.	Bella	1,057 04
87	Id.	Migliorino	194 50
88	Id.	Castelluccio Superiore	1,243 55
89	Id.	Gallicchio	1,766 85
90	Id.	Nemoli	447 85
91	Id.	Armento	1,370 40
92	Id.	Laurenzana	3,264 50
93	Id.	Oliveto Lucano	650 93
94	Id.	Corsosimo	979 11

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
95	Potenza	Baragiano	295 90
96	Id.	San Giorgio Lucano	321 25
97	Id.	Spinoso	1,004 —
98	Id.	Picerno	441 50
99	Id.	Chiaromonte	837 50
100	Id.	Francavilla sul Sinni	933 31
101	Id.	Pietrapertosa	1,007 46
102	Id.	Acerenza	758 50
103	Salerno	Postiglione	1,000 50
104	Id.	Cuccaro Vetere	543 12
105	Id.	San Rufo	862 —
106	Id.	Prajano	1,112 —
107	Id.	Padula	1,184 47
108	Id.	Buonabitacolo	1,014 95
109	Id.	Casalvelino	942 54
110	Id.	Ricigliano	756 45
111	Id.	Roccadaspide	802 —
112	Id.	Pertosa	214 07
113	Id.	San Mauro Cilento	662 25
114	Id.	Stella Cilento	1,047 57
115	Id.	Lustra	130 35
116	Id.	Polla	469 —
117	Id.	Centola	1,208 11
118	Id.	Valva	98 25
119	Id.	Conca Marini	565 50
120	Id.	Morigerati	1,080 89
121	Id.	Giungano	80 75
122	Id.	Acerno	1,139 45
123	Id.	Novi Velia	73 85
124	Id.	Positano	260 50
125	Id.	San Giovanni a Piro	1,118 60
126	Id.	Sant'Angelo a Fasanella	1,654 50
127	Id.	Orria	186 —
128	Id.	Santa Marina	1,306 50
129	Trapani	Partanna	2,935 —
130	Id.	Castelvetrano	978 50
131	Id.	Paceco	2,184 —
		Totale L. . . .	103,819 39

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 909

R. decreto **31 luglio 1911**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, si autorizza il cambiamento del nome del comune di Villarielli in quello di Poggiofiorito.

N. 910

R. decreto **31 luglio 1911**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Sassi in Torino è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 911

R. decreto **28 luglio 1911**, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, viene approvato lo statuto della Società di mutuo soccorso fra gli impiegati civili delle Amministrazioni pubbliche ed affini di Padova.

N. 913

R. decreto **31 luglio 1911**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Norcia di applicare, nell'anno 1911, la tassa sul bestiame in base alla tariffa di L. 0.75 (centesimi settantacinque) pei lanuti.

N. 914

R. decreto **31 luglio 1911**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Grosseto di applicare, nell'anno 1911, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 24 febbraio stesso anno.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Genova, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Villanova di Albenga;

Veduti gli atti, ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Villanova d'Albenga è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un commissario da nominarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1, primo comma, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con Nostro decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto l'art. 3 del regolamento speciale per gli uffici e i personali dipendenti dal Ministero del tesoro, approvato coll'altro Nostro decreto 9 agosto 1910, n. 725;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È determinato in dieci il numero degli alunni di ragioneria delle Intendenze di finanza, istituiti col sopracitato regolamento.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 31 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. M. il Re,** *in udienza del 12 agosto 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Prato (Firenze).*

SIRE!

Per dissidi sorti tra i due gruppi costituenti la maggioranza della rappresentanza comunale di Prato, il sindaco presentò le dimissioni anche dall'ufficio di consigliere, alle quali seguirono quelle della Giunta municipale.

Inefficaci riuscirono, per mancato intervento dei consiglieri, le ripetute convocazioni indette per provvedere circa le dimissioni dell'Amministrazione e la nomina alle nuove cariche.

E del pari esito infruttuoso ebbero i tentativi per un accordo fatto dal commissario prefettizio, che dovette essere inviato sul luogo per la provvisoria gestione del comune.

In tale stato di cose e di fronte al proposito persistentemente manifestato da una parte dei consiglieri, di rifiutare qualsiasi collaborazione nella direzione degli affari comunali e di rinunciare alla carica, si manifesta la necessità di un'eccezionale misura, riconosciuta altresì dal Consiglio di Stato nell'adunanza 5 agosto corrente.

Per rimettere la civica azienda in condizioni normali è infatti indispensabile l'opera di una persona estranea, che valga a rimuovere le attuali difficoltà, rendendo possibile la formazione di un'Amministrazione vitale.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Prato, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Giovanni Valle è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1911

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. M. il Re,** *in udienza del 14 agosto 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rosolini (Siracusa).*

SIRE!

Un'inchiesta recentemente eseguita mise in luce un anormale stato di cose nell'Amministrazione comunale di Rosolini e soprattutto la fitta rete di parentele che lega fra loro gli amministratori e i consiglieri e questi coi dipendenti impiegati, e i criteri di evidente favoritismo e di arbitrio generalmente seguiti nella gestione della pubblica cosa.

Contestati gli addebiti, di molte manchevolezze e irregolarità la stessa amministrazione riconobbe la sussistenza; per altri fornì spiegazioni e giustificazioni che non valgono a infirmare le risultanze dell'inchiesta. Così, specialmente, per quanto riguarda gl'illegali procedimenti seguiti nella compilazione delle matricole e dei ruoli della tassa di esercizio e rivendite (iscrivendovi individui che non avrebbero dovuto esser tassati) in relazione con la formazione delle liste elettorali amministrative; illegalità per cui è in corso procedimento penale.

Gravi ragioni di alta moralità e di ordine pubblico rendono, nelle esposte condizioni, indispensabile - come ha pur ritenuto nella adunanza del 5 corrente il Consiglio di Stato - lo scioglimento di quel Consiglio comunale; e a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rosolini, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Carmelo D'Agostino è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 14 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Con deliberazioni del 19 ottobre 1910:

Coen Giulio, capitano, L. 4160.
Berengo Antonia, ved. Ginetto, L. 221.66.
Kustermann Enrico, direttore carceri, L. 5040.
De Toma Giuseppe, agente imposte, L. 3168.
Brusoni Pietro, maresciallo RR. carabinieri, L. 1218.
Bosticco Pietro, operaio d'artiglieria, L. 510.
Bazzini Annunziata, ved. Barattelli, L. 752.66.
Caneo Agostino, brigadiere forestale, L. 960.
Pane Felice, capo timoniere, L. 1769.60.
Patriarca Olimpia, ausiliaria telegrafi, L. 1514.
Porcu Rosina, ved. Murgia, L. 212.66.
Landini Francesco, appuntato RR. carabinieri, L. 470.40.
Gozia Cesare, maresciallo RR. carabinieri, L. 1190.
Carini Amalia, ved. Nastrucci, L. 63.79.
Del Bello Antonio, capitano, L. 3114.
Concourda Giuseppe, operaio d'artiglieria, L. 682.50.
Bonati Giovanni, operaio guerra, L. 450.
Benedettelli Enrico, operaio d'artiglieria, L. 577.50.
Baldacchino Tommaso, agente imposte, L. 3806.
Rossi Ferdinando, maresciallo RR. carabinieri, L. 1190.
Graziani Francesco, professore liceo, L. 1825.
Zane Giovanni, operaio di marina, L. 680.
Terrosi Petronilla, ved. Graziani, L. 488.66.
Altamura Saverio, ispettore ferrovie (indennità), L. 4550, di cui:
a carico dello Stato, L. 2708;
a carico delle ferrovie, L. 1842.
Bandiera, ispettore ferrovie (indennità), L. 3300).
Candeloro, id. (indennità), L. 2912.
Feudi Adolfo, ispettore ferrovie, (indennità), L. 3750, di cui:
a carico dello Stato, L. 2491;
a carico delle ferrovie, L. 1259.
Malagola Romolo, applicato ferrovie (indennità) L. 4050, di cui:
a carico dello Stato, L. 2833;
a carico delle ferrovie, L. 1217.
Pizzi Antonio, applicato ferrovie (indennità), L. 4750, di cui:
a carico dello Stato, L. 3740;
a carico delle ferrovie, L. 1010.
Neto Mariano, sotto ispettore ferrovie (indennità), L. 4080.
Mordà Giuseppe, applicato ferrovie (indennità), L. 2100, di cui:
a carico dello Stato, L. 1650;
a carico delle ferrovie, L. 450.
Malusardi Ferdinando, segretario ferrovie (indennità), L. 3520.
Reitano Ernesto, applicato ferrovie (indennità), L. 3600, di cui:
a carico dello Stato, L. 3116;
a carico delle ferrovie, L. 484.
Robuffa Giuseppe, ispettore ferrovie (indennità), L. 4875, di cui:
a carico dello Stato, L. 2800;
a carico delle ferrovie, L. 2075.
Poggi Giuseppe, sotto capo ufficio ferrovie (indennità), L. 4500 di cui:
a carico dello Stato, L. 3740;
a carico delle ferrovie, L. 760.
Sacchi Ezio, applicato ferrovie (indennità), L. 4250, di cui:
a carico dello Stato, L. 3520;
a carico delle ferrovie, L. 730.
Sambusida Giuseppe, applicato ferrovie (indennità), L. 4950, di cui:
a carico dello Stato, L. 4025;
a carico delle ferrovie, L. 925.
Verdini Antonio, sotto ispettore ferrovie (indennità), L. 4675, di cui
a carico dello Stato, L. 3520;
a carico delle ferrovie, L. 1155.
Comollio Giuseppe, sotto ispettore ferrovie (indennità), L. 5700, di cui:
a carico dello Stato, L. 4080;
a carico delle ferrovie, L. 1620.
Forti Augusto, ispettore capo ferrovie (indennità), L. 9500, di cui:
a carico dello Stato, L. 7200;
a carico delle ferrovie, L. 2300.
Vago Francesco, capo squadra ferrovie (indennità), L. 1787, di cui:
a carico dello Stato, L. 1288;
a carico delle ferrovie, L. 499.
Fondi Giuseppe, applicato ferrovie (indennità), L. 3375, di cui:
a carico dello Stato, L. 2666;
a carico delle ferrovie, L. 709.
Busà Vincenzo, applicato ferrovie (indennità), L. 5500, di cui:
a carico dello Stato, L. 4400;
a carico delle ferrovie, L. 1100.
Sambosida Fausto, segretario ferrovie (indennità), L. 4000, di cui:
a carico dello Stato, L. 3080;
a carico delle ferrovie, L. 920.
Pesce Giuseppe, applicato ferrovie (indennità), L. 4050, di cui:
a carico dello Stato, L. 2880;
a carico delle ferrovie, L. 1170.
Ricci Francesco, sotto ispettore ferrovie (indennità), L. 4800, di cui:
a carico dello Stato, L. 3192;
a carico delle ferrovie, L. 1608.
Gordini Pompeo, ispettore ferrovie (indennità), L. 3600.
Maccari Alfredo, disegnatore ferrovie (indennità), L. 2750.
Zanetti Aventino, ispettore ferrovie (indennità), L. 6300, di cui:
a carico dello Stato, L. 4800;
a carico delle ferrovie, L. 1500.
Guerini Carlo, operaio d'artiglieria, L. 742.50.
Luongo Pasqua, ved. Cardone, L. 215.83.
Mirabella Natale, operaia tabacchi, L. 381.10.
Ongaro Giuseppe, capitano, L. 3729.

Furno Luigi, capo operaio di marina, L. 1000.
Casini Emilio, aiuto capo laboratorio tabacchi, L. 1440.
Magelli Elisa, ved. Marchesiello, L. 1465.33.
Lucco Scipione, operaio d'artiglieria, L. 720.
Generi Maria, ved. Capozza, L. 1275.33.
Galardi Raffaele, usciere, L. 879.
Fiorentino Vincenzo, capo cannoniere, L. 1820.
Di Spigna Fortunata, ved. Cavaliere, L. 427.33.
Valle Giovanni, brigadiere postale, L. 1184.
Lorenzetti Assunta, ved. Tassini, L. 6'8.33.
Porpora Chiara, ved. Mariniello, L. 977.33.
Ruggi Salvatore, operaio di marina, L. 840.
Lucini Vittorio, operaio d'artiglieria, L. 855.
Mammucari Giuseppe, brigadiere poste, L. 1184.
Moscardi Ida, ausiliaria telegrafi, L 1286.
Orsi Luigi, maresciallo RR. CC., L. 1190.
Panato Augusto, segretario poste, L. 2653.
Cortassa Vittoria, ved. Sala, L. 258.33.
Dabalà Anna, ved. Schiavini, L. 218.
Marchesi Francesco, ufficiale daziario, L. 2496, di cui:
a carico dello Stato, L. 1550.02;
a carico del municipio di Roma, L. 945.98.
Catarinicchia Francesca, ved. Novellini, L. 1027.66.
Caracchini Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1246.
Azzolini Camillo, applicato, L. 1570.
Acerbo Clorindo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1358.
Alessandrini Emilio, id. id., L. 1134.
Pastore Francesco, secondo nocchiere, L. 1568.
Tommasi Marcelliano, colonnello medico, L. 5600.
Sansone Giovanna, ved. Cuomo, L. 241.66.
Pertusati Pietro, vice agente imposte, L. 1961.
Pica Donato, ufficiale di bonifica, L. 815.
Rodolfi Domenico, sotto-brigadiere di finanza, L. 959.
Robertini Raffaele, appuntato di finanza, L. 336.34.
Saccenti Amalia, ved. Bovenci, L. 916.66.
Rossi Tommaso, maresciallo di finanza, L. 1430.80.
Tomei Torquato, direttore agenzie coltiv. tabacchi, L. 4950.
Venturi Emanuele, capitano, L. 3417.
Sabatini Costanza, ved. Di Lorenzo, L. 202 50
Dominici Raffaele, usciere (indennità), L. 2244.
Giacconi Serafina, ved. Albertini, L. 1206.66.
Capitanio Innocente, operaio di marina, L. 900.
Arnerio Igino, capo divisione, L. 3920.
Stabile Antonio, ufficiale di bonifica, L. 975.
Rinolfi Cleonice, ved. Tessitore, L. 953.66.
Prato Isidoro, operaio d'artiglieria, L. 810.
Novara Giovanni, guardia carceraria, L. 894.
Mongiorgi Carlo, operaio tabacchi, L. 1157.64.
Monasterolo Luigi, operaio d'artiglieria, L. 765.
Ricci Alfredo, maggiore, L. 3512.
Zinutti Francesco, maggiore, L. 3388.
Massa Agostino, secondo capo cannoniere, L. 870.
Modolo Paolo, bollatore demaniale, L. 810.
Polcini Pasquale, tenente colonnello, n. 3520.
Setacchi Teofilo, tenente colonnello di finanza, L. 4258.
Schiavi Marino, guardia carceraria, L. 880.
Stura Francesco, operaio d'artiglieria, L. 660.
Torta Bartolomeo, id. id. L. 660.
Artom Giuseppe, conservatore ipoteche, L. 5600.
Alpi Domenico, maresciallo di finanza, L. 1201.19.
Lori Carlo applicato, id.. 1840.
Lucignani, orfani di Cristororo timoniere C. R. E., L. 129.
Conserva Francesco, maresciallo RR. CC., L. 1218.
Conti Pietro, secondo nocchiere, L. 770.
D'Ambrosio Pietro, capo infermiere, L. 1820.
D'Elia Alfano, capitano, L. 2811.
De Marinis Rosa, ved. Gatti, L. 577.66.
Farinesi Annunziata, maestra manifatture tabacchi, L. 668.
Barluzzi Modesta, operaia, id. id., L. 746.98.
Tura Luigi, agente manutenzione, L. 1006.
Parisi Teresa, orfana di Angelo, aiutante genio civile, L. 931.
Budetti Caterina, ved. Toriello, L. 780.
Renda Domenico, padre di Francesco, furiere, L. 525.
Galazzo Giuseppe, guardia carceraria, L. 894.
Parodi Teresa, ved. Berlà, L. 260.
Antico Alceo, capitano, L.. 2316.
Carraro Adele, ved. Calore, L. 2000.
Membrini Giuseppe, soldato, L. 300.
Campiglio Felicita, ved. Bertolini, L. 2140.
Astarita Paolo, cancelliere, L. 1554.
Maccioni Virginia, ved. Rosati, L. 58.15.
Bistocchi Domenico, L. 300.
Chiapperini Gilberto, L. 777.50.
Cardini Giuseppe, L. 2833.
Bartolotto Rosalia, L. 687.50.

Adunanza del 26 ottobre 1910:

De Leo Ferdinando, ispettore scolastico, L. 2733.
Filippa Maria, ved. Brambilla, L. 1110.
Foglia Teresa, ved. Amoroso, L. 1178.
Gasparini Innocente, maresciallo RR. carabinieri, L. 859.
Giovannelli Diodato, id. id., L. 850.
Masi Carlotta, operaia tabacchi, L. 578.66.
Merola Carmine, brigad. postale, L. 1032.
Michelucci Palmira, operaia tabacchi L. 699.94.
Muzzioli Agostino, messagg. postale, L. 1184.
Papa Ernesta, ved. Dessi, L. 290.
Castagnetti Elvira e orfani Buscaglia, L. 206.66.
Barucci orf. Attilio, capo ufficio postale, L. 630.33.
De Lucchi Marcellina, operaia tabacchi (indennità), L. 828.90, di cui
a carico dello Stato, L. 428.74;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 400.16.
Fanchiotti Carlo, ispettore forestale, L. 3632.
Galeotti Francesco, maresciallo nei RR. CC., L. 1246
Gennari Arnaldo, capitano, L. 2639.
Donati Noè, guardia carceraria, L. 894.
Ghidinelli Samuele, appuntato finanza, L. 670.
Giribaldi Anna, ved. Pegazano, L. 166.66.
Giostra Giovanni, brigadiere postale, L. 910.
Gringia Luigi, ved. Ferro, L. 1333.33.
Baldini Maria, ved. Radlinski, L. 933.33.
Iacomino Carmina, ved. Olivieri, L. 195.
Boido Enrico, direttore doganale, L. 4135.
Caballini Tommaso, archivista, L. 1518.
Rando Gaetano, capo cannoniere, L. 1192.
De Virgilio Salvatore, capo tecnico, L. 2880.
Bertolotti Paola, operaia tabacchi, L. 429.33.
Tanchi Stefano, archivista, L. 1703.
Battistoni Antonio, guardia carceraria, L. 8:8.
Bartocci Antonio, capitano, L. 3533.
Amistà Agnese, ved. Tavolieri, L. 488.33.
Rosetti Giulia, ved. Ricci, L. 405.66.
Rocco Antonio, operaio artiglieria, L. 750.
Pappalardo Concetta, operaia tabacchi, L. 612.84.
Pistello Agostino, vice brigadiere RR. CC., L. 545.
Scuttari Luigi, messaggero postale, L. 1184.
Sabatelli Nicola, appuntato RR. CC., L. 489.60.
Smali Pietro, ragioniere capo, L. 3692.
Spadoni Domenica, ved. Parisini, L. 652.66.
Torano Provvidenza, operaia tabacchi, L. 405.10.
Oddone Giuseppe, brigadiere finanza, L. 1127.25.
Principe Pio, operaio tabacchi, L. 822.88.
Ulissi Costantino, tenente colonnello, L. 4167.
Cipriani Cesira, ved. Chême, L. 489.66.

Fontanella Domenica, operaia tabacchi, L. 321.45.
Gaggetta Vittoria, id., L. 326.25.
Iannotto Giovanna, ved. Conzo, L. 1093.33.
Lanza Clementina, ved. Paternostro, L. 1008.66.
Lena Andrea, sottotenente, L. 1400.
Marconato Vincenzo, brigadiere postale, L. 1036.
Cattaneo Luigi, id. id., L. 1184.
Del Pesco Raffaele, appuntato di finanza, L. 710.
Bartoccini Venanzo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 470.40.
Del Drago Flavia, ved. Vennini, L. 802.66.
Dallerą Anna, ved. Baravaglio, L. 580.66.
D'Aquino Giuseppe, appuntato di finanza, L. 298.20.
Landi Raffaella, ved. Portillo, L. 1080.
Granturchi Polidoro, soldato, L. 540.
Minelli Giuseppina, orfana di Giuseppe, professore, L. 1161.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 1123.06;
a carico della provincia di Modena, L. 38.60.
Minelli Giuseppe, professore, L. 3485, di cui:
a carico dello Stato, L. 3369.19;
a carico della provincia di Modena, L. 115.81.
Corulli Giovanna, orfana Battola, L. 574.67, di cui:
a carico dello Stato, L. 324.67;
a carico del Monte pensione maestri elementari, L. 250.
Saitta Raffaele, orfano di Antonio, capo ufficio postale, L. 993.
Popoli Paolo, guardia carceraria, L. 1173.33.
Valdettaro Francesco, capitano, L. 2435.
Rizzi Giuseppe, servente, L. 787.
Pera Giuseppina, ved. Mibelli, L. 2632.50.
Fugazza Matilde, ved. Chialchia, L. 365.56.
Genovese Vincenza, ved. Calamonesi, L. 346.33.
Gincastro Salvatore, appuntato di finanza, L. 390.
Novella Maria, ved. Amand, L. 914.
Piccioli Giovanni, ufficiale d'ordine, L. 1506.
Tempia Giovanni, maresciallo di finanza, L. 1153.76.
Poli Matteo, guardia finanza, L. 277.27.
Vico Ettore, colonnello commissario, L. 4160.
Belgrano Giovanni, segretario postale, L. 2821.
De Preux Maria, ved. Gramiello, L. 1268.
Esposito Francesco, operaio marina, L. 750.
Toschi Augusto, cancelliere, L. 1904.
Cedrangolo Francesco, capo uff. postale, L. 2076.
Negro Lorenzo, operaio artiglieria, L. 825.
Penaglia Giovanni, econom. tabacchi, L. 2400.
Perucci Emma, operaia tabacchi (indennità), L. 670.20.
Pinato Antonio, capo guard. carcer., L. 1280.
Martinez di Muros Caterina, ved. Manunto Manca, maggior generale, L. 1952.
Ratti, orfani Giacomo, L. 232.50.
Medugno Francesco, capitano, L. 3170.
Minotto Lodovico, operaio tabacchi, L. 700.
Moi Raimondo, appuntato RR. carabinieri, L. 489.60.
Morelli Gennaro, aiuto contabile, L. 1366.
Natali Benigno, guardia carceraria, L. 960.
Barchi Achille, applicato, L. 1563.
Rensi Angelica, ved. Squarcini, L. 324.
Robino Massaretto Lorenzo, assistente genio militare, L. 2150.
Toci Olinto, maresciallo RR. carabinieri, L. 1190.
Triolo Pietro, capitano, L. 3635.
Viglino Angela, ved. Pappalardo, L. 296.66.
Fascio G. Battista, capitano, L. 2851.
Alboresi Giovanni, soldato, L. 300.
Varriale Carmine, operaio artiglieria, L. 900.
D'Ascenzo Giannangelo, padre Giacinto, L. 202.50.
Barberi Armando, maresciallo RR. carabinieri, L. 810.
Bassani Innocente, brigadiere id., L. 726.
Bouteiller Giulia, ved. Gelardoni, L. 145.33.
Bompani Giuseppe, 1° macchinista, L. 1593.20.
Biave Sinesio, appuntato RR. carabinieri, L. 342.
Botticelli Zaira, operaia tabacchi, indennità, L. 1121.85.
Chigiotti Luisa, orfana Tommaso, L. 501.66.
Cuovato Antonia, operaia tabacchi, L. 416.01.
Crisafulli Antonino, maresciallo RR. carabinieri, L. 1246.
D'Arrigo Anna, operaia tabacchi, L. 434.52.
Cabella Elisa, ved. Gambarana, L. 738.66.
Casanova Cesira, ved. Ingrassia, L. 274.40.
Treglia Carolina, ved. Catanzaro, L. 379.33.
Giannetto Concetta, ved. Russo, L. 112.50.
Podrecca Guido, giudice, L. 2963.
Rivoira Daniele, appuntato RR. carabinieri, L. 489.60
Raimondo Vita, operaia tabacchi, L. 466.54.
Santoro Giovanni, ufficiale d'ordine guerra, L. 1543.
Santini Angelo, carabiniere, L. 489.60.
Sciortino Emanuele, capitano, L. 3207.
Sechi Francesco, guardia carceraria, L. 960.
Silvestri Aida, operaia tabacchi, (indennità), L. 705,90 di cui:
a carico dello Stato, L. 291.01;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 414.89.
Terranova Rosa, operaia tabacchi, L. 473.28.
Vecchiarello Vincenzo, appuntato finanza, L. 614.77.
Enter Francesco, colonnello, L. 6017.
Tozzi Pietro, appuntato finanza, L. 412 62.
Onorato Francesca, operaia tabacchi, L. 557.57.
Pecchioni, orfani di Pietro (uno dei Mille), L. 300.
Pezzatini Silvio, tenente, L. 2156.
Porcario Maria, ved. Milano, L. 206.66.
Moriconi Clorinda, operaia tabacchi, L. 412.48.
Moffa Angelo, guardia carceraria, L. 960.
Corbelli Pietro, capo sezione, L. 4240.
Mazzoli Antonio, appuntato finanza, L. 565.19.
Lucarini Natale, guardia carceraria, L. 960.
Giusiano Pietro, maggiore, L. 5771.
Coscia Gaetano, capitano di vascello, L. 5600.
Casati Amalia, ved. Sangiorgi, L. 1084.
Branzi Tommaso, comandante guardie carcerarie, L. 1600.
Biennio Vincenzo, brigadiere postale, L. 1020.
Bossoni Vittorio, capitano, L. 2623.
Albertotti Tommaso, capitano, L. 3468.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 27 corrente in Casinalbo, Corlo, Magreta, Colombaro in provincia di Modena, sono stati attivati al servizio pubblico uffici fono-telegrafici di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 29 agosto 1911.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con R. decreto del 25 giugno 1911:

Maraschi Licinio, capo verificatore di 1ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, è collocato a riposo di ufficio per anzianità di servizio e avanzata età a decorrere dal 1° giugno 1911.

Ferrajuolo Francesco, capo verificatore di 1ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, è collocato a riposo diufficio per età avanzata ed anzianità di servizio a decorrere dal 1° giugno 1911.

Vicario Pasquale, capo verificatore di 1ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, è collocato a riposo di ufficio per età avanzata ed anzianità di servizio dal 1° giugno 1911.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1911-1912

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

3ª decade - dal 21 al 31 luglio 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	(*) 13428 (1)	13437 (1)	— 9	23	23	—	1065	1065	—
Media	13448	13431	+ 14	23	23	—	1065	1065	—
Viaggiatori	5,701,358 00	5,619,482 46	+ 81,875 54	6,317 00	5,950 33	+ 366 67	65,825 00	64,592 22	+ 1,232 78
Bagagli e cani	275,428 00	259,603 16	+ 15,[illegible]24 84	197 00	191 24	+ 5 76	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	1,349,597 00	1,320,859 74	+ 28,727 26	1,809 00	1,686 73	+ 122 27	9,490 00	9,399 79	+ 90 21
Merci a P. V.	6,445,012 00	6,336,616 05	+ 108,395 95	4,783 00	4,473 63	+ 3[illegible]9 37	—	—	—
Totale	13,771,395 00	13,5[illegible]6,571 41	+ 234,823 59	13,106 00	12,301 93	+ 804 07	75,315 00	73,092 01	+ 1,322 99

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° al 31 luglio 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	16,573,053 00	16,256,667 82	+ 316,385 18	19,351 00	18,179 42	+ 1,171 58	190,443 00	187,369 63	+ 3,073 37
Bagagli e cani	800,631 00	773,687 05	+ 26,943 95	603 00	571 81	+ 31 19	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	3,923,090 00	3,838,244 35	+ 84,845 65	5,977 00	5,188 01	+ 788 99	28,579 00	27,099 96	+ 1,479 04
Merci a P. V.	18,734,754 00	18,365,823 94	+ 368,930 06	15,058 00	13,734 25	+ 1,323 75	—	—	—
Totale	40,031,528 00	39,234,423 16	+ 797,104 84	40,989 00	37,673 49	+ 3,315 51	219,022 00	214,469 59	+ 4,552 41

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,025 57	1,007 41	+ 18 16
Riassuntivo	2,976 76	2,921 18	+ 55 58

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.
(*) Dedotta la lunghezza del tronco Lucca-Bagni di Lucca (km. 24) ceduto in esercizio all'industria privata (ordine generale n. 10, Bollettino ufficiale n. 30-1911).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0/0	545518	142 50	Lo Verde Marianna fu *Vittorio-Giuseppe*, moglie di Vanni Emanuele fu Angelo, domiciliata a Palermo	Lo Verde Marianna fu *Giuseppe-Vittorio* ecc. come contro
Id.	310532	37 50	Poggio *Caterina-Maria* fu Giuseppe, moglie di Lastond Leone, domiciliata in Acqui (Alessandria)	Poggio *Maria-Caterina vulgo Annella*, fu Giuseppe ecc. come contro
Id.	201630	273 75	Sciplino Vita di *Antonio*, moglie di Giacomo *Curatulo*, domiciliata in Marsala (Trapani)	Sciplino Vita di *Antonino*, moglie di Giacomo *Curatolo* ecc. come contro
Id.	50577	63 75	de Finis *Eliseo* fu Giovanni domiciliato in Alberona di Capitanata	de Finis *Alfonso-Eliseo* fu Giovanni ecc. come contro
Id.	57,931	101 25	Fiorenzi Cecilia fu Francesco, moglie di Fiorenzi Adolfo fu Girolamo, e Fiorenzi Giovanni fu Francesco eredi indivisi del padre, con usufrutto vitalizio a Becchio *Anna-Maria* fu Camillo, vedova di Fiorenzi Francesco	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Becchio *Enrichetta*, vedova di Fiorenzi Francesco
Id.	128751	7 50	*Salomone* Marianna di Michele, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Maddaloni (Caserta)	*Solmone* Marianna di Michele, minore, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 26 agosto 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 agosto 1911, in L. 100.58.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

29 agosto 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103 05 95	101.18 45	102.44 63
3 1/2 % *netto*	102.96 25	101,21 25	102 39 19
3 % *lordo*	71,25 —	70 05 —	70 25 64

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. educatorio di Santa Maria degli Angioli
e di San Giovacchino detto degli Angiolini

FIRENZE

È aperto un concorso a tre posti semigratuiti in questo R. conservatorio.

Le domande di conferimento dovranno essere inviate a questa presidenza entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso nel bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione e saranno prese in considerazione se corredate dai seguenti documenti:

a) la fede di nascita e quella del battesimo della concorrente;

b) un attestato di sana costituzione fisica ed un certificato di sofferto vaiolo naturale, o di subita efficace vaccinazione;

c) lo stato di famiglia:

d) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, sull'importanza del patrimonio dei genitori, o della concorrente medesima.

Cosiffatta dichiarazione dovrà anche attestare che la famiglia della concorrente è di civile condizione e certificare delle qualità morali ed economiche e delle particolari benemerenze verso lo Stato, la provincia e il comune della famiglia stessa;

e) un certificato dell'agente delle imposte del comune dove la famiglia risiede;

f) un'attestazione sugli studi compiuti dalla concorrente.

Questa, alla data della chiusura del concorso, dovrà avere compiuto il 6° e non superato il 12° anno di età.

Il godimento del beneficio daterà dal 1° ottobre 1911.

I documenti sovraccennati dovranno essere redatti su carta bol-

lata o la fede di nascita, se non fosse data da un ufficio di stato civile di un comune che appartenga alla giurisdizione giudiziaria di questa città, dovrà essere legalizzata dal presidente del tribunale del circondario d'origine.

Compiuto il termine sovra indicato (un mese dalla pubblicazione del presente nel bollettino della pubblica istruzione) sarà chiuso il concorso.

Le concorrenti verranno classificate per merito e questa Commissione amministrativa farà al Ministero della pubblica istruzione le relative proposte, preferendo le figlie d'impiegati civili e militari, e, in particolare, di quelli che hanno il loro domicilio nella città o nella provincia di Firenze.

Le elette che non si saranno presentate entro quindici giorni da quello della partecipazione e che non avranno giustificato, con gravi motivi il loro ritardo, prima della scadenza di quel termine, perderanno il beneficio.

La mezza retta (L. 300 annue) e la quota pel mantenimento del corredo e di quanto occorre per lo studio (L. 240 annue) dovranno essere corrisposte a rate trimestrali anticipate.

Per ogni altra notizia circa l'ammissione definitiva, il corredo, i programi d'insegnamento, ecc., gli interessati si rivolgano alla direzione dell'Istituto, via della Colonna, 26 - Firenze.

Per il presidente
Prof. Dante Badanelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il giorno della conclusione dei negoziati franco-tedeschi si avvicina sempre più e sempre più la stampa estera si dimostra convinta di una soluzione conveniente ed onorevole per entrambe le parti, nonchè di soddisfazione delle altre potenze firmatarie del trattato di Algesiras.

Le conferenze saranno riprese al più tardi venerdì, posdomani, ritardate così di un giorno, forse a cagione della salute dell'ambasciatore francese Cambon non del tutto rinfrancata.

Le conferenze si riaprono sotto l'auspicio delle parole pacifiste dell'Imperatore Guglielmo, pronunciate al Senato di Amburgo.

Dopo di avere inneggiato alla pace, l'Imperatore disse:

Il commercio e la navigazione sono le due colonne del mio Impero a cui cerco sempre di dare il maggiore sviluppo; non bisogna perciò meravigliarsi se la lotta della Germania per la conquista dei mercati disturba qualcuno.

Però la concorrenza economica tra le nazioni deve essere combattuta soltanto commercialmente.

Queste parole che chiaramente alludono ai negoziati pendenti tra la Francia e la Germania, sono commentate nel senso più pacifico dalla stampa tedesca e francese e sono ritenute arra sicura delle amichevoli conclusioni tanto aspettate.

***

Tra le questioni che rimasero da appianarsi tra la Russia ed il Giappone, dopo il trattato di pace, era quella del sequestro delle navi-ospedale russe *Angora* e *Arel* operato dai giapponesi.

Il tribunale *delle prede* aveva ritenuto che le due navi, tuttochè sotto l'egida della Croce Rossa in tempo di guerra, erano nullameno legittima preda bellica. Contro questa decisione la Russia voleva ricorrere al tribunale dell'Aja o ad altro internazionale. Ma ora anche questa vertenza è stata appianata, come informa il seguente dispaccio da Londra:

Una Nota ufficiale dice che l'Ambasciata giapponese non ha ricevuto da Tokio alcuna conferma ufficiale della conclusione dell'accordo russo-giapponese.

Si ritiene tuttavia che quest'accordo sia stato concluso recentemente.

La Russia ed il Giappone si occuparono da qualche tempo di regolare alcune questioni sorte come conseguenza dell'ultima guerra, e tra le altre di quella relativa alla confisca avvenuta durante le ostilità, di beni appartenenti ai due paesi.

Si trattava anche a proposito delle navi-ospedali russe sequestrate dai giapponesi. Una di queste navi, *L'Angora*, è stata restituita dal Giappone in attestato di amicizia. I particolari dell'accordo non sono tuttavia conosciuti a Londra.

Una notizia che merita conferma o quanto meno specifiche dilucidazioni è portata dal seguente telegramma da Parigi:

I giornali hanno da Costantinopoli la notizia di un incidente avvenuto al confine austriaco. I gendarmi austriaci avrebbero sparato contro una pattuglia turca, di cui un caporale sarebbe stato ucciso e due soldati feriti.

Due soldati sarebbero scomparsi.

L'azione spagnuola al Marocco si svolge per ora nella punizione delle tribù ribelli autrici degli attentati contro gli europei e i protetti spagnuoli.

Ecco come di ciò informano i seguenti dispacci da Melilla, 29:

Una colonna agli ordini del generale Larrea e che comprendeva pure alcuni goumiers indigeni, è partita per punire gli autori dell'aggressione di cui è stata vittima la sezione della Missione topografica che operava sulle rive del fiume Kert.

*** Allo spuntare del giorno le truppe si sono avanzate, hanno occupato una posizione magnifica ed hanno raccolto i cadaveri di due soldati scomparsi il 2 di agosto nei dintorni di Taurirt. Le truppe hanno bruciato due duari, dopo essere state fatte segno ad un lieve fuoco di fucileria.

La punizione dei ribelli continua. Il generale Haldane è partito ad un'ora del pomeriggio, in automobile, verso Segantan.

LE GRANDI MANOVRE

Ieri le grandi manovre ebbero termine. Ecco il resoconto degli avvenimenti svoltisi nell'ultima giornata:

Partito azzurro. — Prima fase. — Dalla sera del 28 alle 12 del 29 agosto.

In esecuzione di ordini emanati dal comando del partito azzurro per la ritirata, muovono: Verso le ore 20 del 28 grossi carreggi per recarsi: quello del secondo corpo a Castell'Olivero (ad est di Asti), quello del IV corpo in Val di Grana a Montemagno ed Altavilla.

Alle ore 24 le truppe del secondo corpo per prendere posizione a Montechiaro e Villa San Secondo.

Il distaccamento Buonini, seguito dall'ottava divisione (meno la brigata Modena), per prendere posizione fra San Bernardino e Moncalvo.

Alle ore 3: la settima divisione e la truppa suppletiva del quarto corpo dirette per Moncalvo a Casorzo.

La brigata Modena che avrebbe dovuto schierarsi a Tonco per coprire il carreggio della settima divisione e recarsi poi a Grana ed occuparvi l'altura di San Desiderio, non riceve ordine e per iniziativa del suo comandante si reca a Moncalvo dove si riunisce alla propria divisione (ore otto). Tutti questi movimenti si effettuano senza difficoltà e senza essere disturbati dall'avversario.

La divisione di cavalleria azzurra inizia poco dopo mezzanotte la prescritta sua avanzata su Montiglio.

Partito rosso. — Alle ore 5 l'armata rossa si trova così dislocata:

A) linea Addalengo Piccolo — Bric San Lorenzo — Lussello Zanco — Scandeluzza. In temporanea attitudine difensiva. Il primo corpo è rinforzato dalla brigata Valtellina e da tre batterie della sesta divisione;

B) a sud di Albarengo. Come scaglione arretrato gran parte della quinta divisione (brigata Cuneo - primo battaglione del 68° fanteria - artiglieria della divisione);

C) poco a sud di Murisengo - come riserva generale una divisione mista (5 battaglioni della brigata Palermo, 7° bersaglieri, due batterie della quinta divisione - tutta l'artiglieria e la truppa suppletiva del terzo corpo - la batteria degli obici, il reggimento di cavalleria Aquila);

D) a Castelcrocetta poco ad ovest di Villareati - il reggimento di cavalleria Catania;

E) a Castell'Alfero la divisione di cavalleria la quale doveva gettarsi sulle retrovie dell'armata azzurra per continuare nell'opera di disorganizzazione già iniziata ieri dei carreggi e dei servizi del nemico.

Fino alle ore sette sono da notarsi i seguenti avvenimenti: la sorpresa di un battaglione rosso del 7° fanteria (brigata Cuneo - quinta divisione) distaccato a Cunico, operato dalla divisione di cavalleria azzurra che proveniva da Asti; alcune rapide azioni della divisione di cavalleria rossa e del suo battaglione di ciclisti contro i carreggi o contro la colonna di fanteria azzurra presso Alfiano Natta.

Seconda fase. — Dalle ore 7 alle 12 del 29. — Alle 7 il comando dell'armata rossa ha certezza che l'armata nemica sta ritirandosi, dà perciò ordine, senz'altro, alle proprie truppe di prendere una energica offensiva nelle seguenti direzioni: 1° corpo verso la fronte Moncalvo Calliano; 3° corpo verso la fronte Calliano-Castell'Alfero la divisione di cavalleria da sud contro il fianco nemico; il reggimento di cavalleria Catania da nord verso Ponzano e Valle Stura.

L'azione offensiva si delinea verso le nove e conduce prima delle 12 ai seguenti episodi: il reggimento Catania che avanzava su Ponzano è battuto (ore 10 circa) dall'artiglieria azzurra del distaccamento Buonini collocata sulle pendici di San Bernardino ed è costretto a ritirarsi; la quinta divisione che dalla sua posizione di attesa presso Albarengo avanzava su due colonne verso i propri obbiettivi di Calliano e Castell'Alfero, si scontra più volte con la divisione di cavalleria azzurra che procedeva in senso inverso, e più volte la respinge col fuoco.

La divisione di cavalleria azzurra è costretta a ripiegare a sud di Montechiaro e di Villa San Secondo per porsi sotto la protezione del secondo corpo, che si trova colà in posizione.

La quinta divisione rossa prosegue la propria avanzata: verso le dieci la sua colonna di sinistra, mentre sta per avanzare da Rinco verso Montechiaro, incontra la resistenza oppostale dalle truppe del secondo corpo azzurro (quarta divisione), ma ben presto tutto il predetto corpo azzurro inizia la ritirata verso Asti e le colonne rosse possono avanzare.

La divisione di cavalleria rossa, giungendo a Grana verso le ore 11, impegna una viva azione di fuoco con l'artiglieria della settima divisione azzurra in posizione a Casorzo.

Alle ore 12 cessa la manovra.

*** Per la circostanza della chiusura delle grandi manovre il capo di stato maggiore, generale Pollio, ha diramato il seguente ordine del giorno alle truppe:

« Ufficiali e truppa: S. M. il Re, che ha seguito attentamente lo svolgimento delle grandi manovre, oggi ultimate, mi da il gradito incarico di esprimervi la sua sovrana soddisfazione per le belle prove da voi date di disciplina, di abilità nel combattere e di resistenza alle fatiche non lievi che avete affrontate.

I richiamati hanno gareggiato cogli altri soldati nel dimostrare in ogni circostanza spirito e sentimento militare italiano.

S. M. il Re rivolge uno speciale elogio alla fanteria che ha sopportate serenamente le maggiori fatiche e che ha dimostrato spiccata abilità nelle varie fasi delle azioni tattiche.

Superbi delle lodi di S. M. il Re, che costituiscono il nostro maggiore premio, continuiamo pertinacemente nell'opera di preparazione e rendiamoci sempre più degni della fiducia sovrana e della fiducia e dell'amore del paese.

Il tenente generale direttore delle grandi manovre
A. Pollio ».

Stamane al teatro municipale di Casal Monferrato è stata tenuta una conferenza finale sulle grandi manovre, con l'intervento di S. M. il Re.

La Mostra permanente d'igiene industriale

Al Politecnico di Torino ebbe luogo ieri, in forma solenne, l'inaugurazione della Mostra permanente d'igiene industriale.

Erano presenti le LL. EE. il ministro Nitti e il ministro di Stato on. Luzzatti, l'on. Boselli, il prefetto on. senatore Vittorelli, il direttore della scuola on. senatore D'Ovidio, l'on. senatore Villa, l'on. senatore Frola, il conte Orsi, il segretario capo comm. Martin Wedarl, le autorità giudiziarie ed amministrative.

La sala era gremita.

Prese per primo la parola il presidente del Politecnico, on. Boselli, il quale recò il saluto ed il ringraziamento agli intervenuti.

Cessati gli applausi, che hanno salutato le brevi parole dell'on. Boselli, sorse l'on. Luigi Luzzatti, da lungo tempo invitato a fare il discorso inaugurale, fra grandi applausi egli espose il programma tecnico di questa nuova istituzione e le sue colleganze coll'assicurazione degli infortuni.

Il discorso esaminò anche la questione del monopolio e della concorrenza delle assicurazioni in relazione agli infortuni del lavoro, narrando fatti nuovi e precedenti interessanti su questa materia che risalgono a Depretis, Berti, Minghetti e Sella.

Il discorso dell'on. Luzzatti venne frequentemente interrotto da approvazioni ed applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione.

Il senatore Bozzolo ringraziò quindi S. E. Nitti a nome del Comitato ordinatore della Mostra; e come rappresentante del sindaco e della città di Torino portò a tutti un cordiale saluto, ed uno speciale ringraziamento a Luigi Luzzatti. Terminò con un augurio al progresso delle scienze mediche.

Il comm. Pontiggia, rappresentante dell'Associazione industriale italiana contro gli infortuni, parlò a lungo sulla necessità e sulla utilità della prevenzione e della cura degli infortuni sul lavoro.

Fra la generale attenzione si levò S. E. Nitti che pronunziò il discorso seguente:

« Signori!

I filologici dicono che, nelle lingue ariane, le parole che indicano lavoro e fatica hanno lo stesso fondamento di quelle che indicano pena e dolore; e così la realtà del linguaggio conferma ciò che le leggende delle antiche religioni più chiaramente espressero. Non

vi è conquista di civiltà, non vi è aumento di ricchezza che non si facciano senza dolore, senza sacrificio di vite, senza tormento di anime.

Così questa industria moderna di cui noi ci gloriamo, accrescendo la ricchezza, moltiplicando i prodotti con febbrile attività, ha anche in sè qualche cosa di brutale: tutti i suoi trionfi si basano sul sacrificio di migliaia di esseri.

Moltiplicando il potere della produzione aumentano i pericoli; più l'uomo dà maggiore rendimento al suo lavoro e abbandona le forme più semplici della produzione, più spesso le malattie ed i rischi professionali aumentano.

La morbilità e la mortalità di alcune industrie sono ancor oggi cause di preoccuzioni vive; sono sorte molte industrie nuove, ma si sono sviluppate anche malattie nuove; e la tubercolosi rimane come un gran fiume di morte cui affluiscono tutti i rivoli penosi della stanchezza, dell'esaurimento, del lavoro fatto in condizioni antigieniche.

Le industrie dei metalli, le industrie chimiche, tutte le industrie che svolgono pulviscolo e presentano pericolo di germi infettivi, quelle che sottomettono il corpo a sforzi esagerati o troppo bruschi, ecc. tutta una serie innumerevole di forme dell'attività economica, hanno costituito una speciale morbilità professionale.

La ricchezza non è lo scopo della vita; e se la più grande ricchezza dovesse coincidere con il danno o con la sofferenza di milioni di uomini, noi non avremmo motivo di esserne lieti.

Onde tutte le numerose istituzioni sorte nei paesi moderni per evitare gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali che minacciano l'incolumità personale, la salute degli operai, rispondono non solo a un dovere della nostra civiltà; rispondono, ciò che è assai più, a un bisogno stesso della vita moderna. Lo sviluppo della legislazione protettrice procede di pari passo con quello delle iniziative libere.

Io non devo farvi la storia di ciò che si è fatto nell'Europa moderna ed in America: troppo lunga storia è a voi nota perchè io insista su di essa. La legislazione dell'Inghilterra sta da sola a dimostrare che anche nei paesi ove l'azione dello Stato è, o era fino a ieri più cauta, le leggi di protezione del lavoro hanno assunto uno sviluppo grandissimo.

Le nostre disposizioni legislative in questa materia hanno ancora non poche lacune. L'Italia nostra, dove Bernardino Ramazzini, nel 1609, oltre due secoli or sono, pubblicava il suo mirabile trattato sulle malattie professionali, in cui con grande intuizione precorse lo studio di problemi che noi consideriamo attuali; l'Italia nostra non ha, bisogna riconoscerlo, in materia di legislazione del lavoro, il posto di antesignana, che ebbe già nella scienza in questo movimento a tutela della salute e della integrità fisica dei lavoratori.

Dieci anni fa una commissione reale ebbe l'incarico di studiare in Italia i mezzi preventivi delle malattie professionali degli operai delle industrie. Ma la inchiesta non dette i risultati che se ne attendevano. È mio proposito di riprendere quegli studi e perchè si cominci con l'avere presente l'opera degli altri paesi, ho disposto che siano raccolte e pubblicate in volume le disposizioni di legge ed i regolamenti emanati all'estero, in tema di igiene industriale; poi che se in questa materia specialmente occorre adottare i provvedimenti alle condizioni di ambiente e di esercizio e all'economia delle varie industrie, non si possono trascurare l'esperienza e gli studi fatti negli altri Stati.

Io spero anche che il Senato approverà presto, con gli emendamenti che crederà necessari, il disegno di legge sull'ispettorato del lavoro. Me ne dà affidamento non solo il patriottismo di quell'alto Consesso, ma il suo senso di viva modernità.

Le leggi che regolano il lavoro non possono essere equamente applicate senza organi di ispezione e di controllo. E voglio dire qui a loro onore che sono venuti da me alcuni dei più grandi industriali d'Italia a farmi viva premura d'insistere per l'approvazione di quel disegno di legge.

Lo stato attuale, essi mi dicevano, è spesso un premio a coloro che non applicano le leggi; è una protezione a chi la trasgredisce. E io sono convinto delle loro ragioni, che sono anche quelle dei lavoratori, e le sosterrò con quanta efficacia è in me.

Voglio prima di finire ricordare, o signori, che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, tre anni or sono, conferiva la medaglia d'oro al municipio di Torino, per le previdenti disposizioni relative alla salute dei lavoratori, contenute nel regolamento speciale 1° dicembre 1907 emanato dal municipio stesso per le industrie insalubri.

Questa Mostra permanente d'igiene industriale vive dunque in ambiente amico e di cui l'opera sarà vivificatrice e incitatrice.

Le migliori conquiste sono quelle che non lasciano dolore, quelle cui non segue il pianto. Benedetto sia ogni tentativo destinato a rendere meno penoso il lavoro. Se mai forse l'elemento della pena scomparirà, benedetto sia chiunque riescirà ad attenuarlo. Questi frutti dell'industria ci saranno tanto più dolci quanto più nel consumarli sarà esiliato il rimpianto per coloro che li hanno prodotti. Poi che le forze supreme della sapienza e della bontà si confondono, sarà più sapiente lo Stato che avrà precorso gli altri in queste opere di bontà.

Rallegrandomi, o signori, della vostra nobile iniziativa, consentite che io mi congratuli con il Palitecnico di Torino e con l'onorevole Paolo Boselli, che ha voluto l'opera riuscisse degna della vostra città.

E io ho l'onore di dichiarare in nome di S. M. il Re, aperta la Mostra permanente d'igiene industriale ».

Una vera ovazione accolse la chiusa del discorso di S. E. Nitti e si ripetè.

Poscia le autorità e gli invitati si recarono a visitare la Mostra, ammirandola vivamente.

Il banchetto postelegrafico di Torino

S. E. il ministro delle poste e telegrafi Calissano ha offerto ieri sera un banchetto all'Hôtel du Parc all'Esposizione in onore della giuria internazionale delle gare professionali di telegrafia.

Di fronte al ministro sedeva S. E. il sottosegretario di Stato per le poste Battaglieri.

Al banchetto, oltre ai delegati esteri e ai membri della giuria, parteciparono le autorità cittadine, tra le quali si notavano il prefetto comm. Vittorelli, il rappresentante del sindaco assessore Albertini, il presidente della Camera di commercio, i commendatori Baggio, Bianchi e Greborio, del Ministero delle poste e telegrafi, ed il conte Orsi vice presidente della commissione dell'Esposizione.

Allo spumante S. E. Calissano pronunziò, fra spessi applausi e coronato alla fine da lunghissima ovazione, il seguente discorso:

« *Signori*,

Il mio primo pensiero a voi, signori, qui per invito nostro, ma per squisita vostra cortesia e delle vostre onorevoli Amministrazioni venuti da vicini e lontani paesi a coadiuvare colla vostra esperienza gli alti funzionari nostri nel dirigere le gare internazionali di telegrafia pratica da noi aperte, ed a convalidarne con la vostra autorità i risultati.

Come capo anche dell'Amministrazione telegrafica e come rappresentante il Governo io vi ho qui stasera invitati per darvi personalmente testimonianza pubblica della mia gratitudine e di gratitudine viva e perenne a nome del mio paese.

La larga partecipazione alla nostra gara di telegrafia pratica, di tanti valorosi campioni venuti da così elette parti del mondo civile, ebbe già per noi un alto significato di simpatia e di fiducia in questa forma di convegno, in questo genere di prova internazionale, con la quale appunto noi questo ci siamo proposto che i nostri bravi intelligenti ed operosi funzionari del telegrafo fossero spettatori diretti del valore dei loro amati colleghi delle altre nazioni - e questi osservando nella uguale prova i nostri, potessero - il che mi auguro sia stato - convincersi che anche nel nostro paese

che ha dato al mondo il genio immortale di Volta e le sue creazioni, anche nel nostro paese, accanto ai grandi cultori della scienza fisica che tentando di quelle creazioni ogni giorno nuove applicazioni gareggiano mirabilmente coi vostri, non mancano i pratici egregi che di quegli studi, di quelle esperienze e di nuovi strumenti sanno usare come i vostri, per questo ramo di pubblico servizio, mediante il quale ciò che la mente illuminata dell'uomo plasma in pensieri, ciò che il cuore fervido coll'incessante palpito suscita ed affina, ad ogni atto che il braccio vigoroso produce, pensieri, affetti ed atti rapidi, si diffondono ormai in ogni angolo della terra.

Ma la nostra compiacenza fu maggiore per il fatto dell'intervento diretto vostro, onorevoli delegati esteri e giurati, non solo per quanto già espressi, cioè l'aiuto vostro e l'autorità del vostro giudizio ma perchè voi siete i diretti rappresentanti di quelle amministrazioni a noi collegate da quotidiani rapporti, vere consorelle nostre - di quelle numerose ed elette schiere di funzionari, tra i quali è vivo il desiderio, come è costante il bisogno ed innegabile l'utilità, di continui e cordiali rapporti.

Or bene è caro a noi che alle molte solenni e veramente gradite partecipazioni alle nostre feste cinquantenarie, anche quella dei funzionari di cospicue Amministrazioni di nazioni amiche siasi aggiunta e di quelle classi nelle quali più profondo e costante è il culto di ogni buona tradizione.

Ma un altro pensiero mi seduce in questo momento ed io non voglio tacerlo.

Forse, o signori, la generale tendenza che il secolo passato tramandò al nostro, chiaramente delineata, e che il secolo XX è destinato a far sempre più sacra, più sicura e più promettente di trionfare per l'umanità tutta, la tendenza verso la cosiddetta organizzazione amministrativa del mondo, verso cioè la creazione di quella comunità internazionale che non toglie ad alcuno di noi la patria, ma ne eleva sempre più la concezione e le finalità nello stesso modo che il sentimento della patria non cancella e non affievolisce quello della famiglia, ma lo fa più intenso e più gagliardo, forse dico, quella tendenza non può essere fatta chiara nella sua possibilità pratica e ininterrotta, nelle sue formule concrete e nei suoi benefici universali meglio che dalle nostre Amministrazioni, ch'io definirei delle comunicazioni del pensiero, perchè questo è il loro precipuo scopo.

E in verità, i servizi postali, telegrafici e telefonici disseminati in ogni plaga, non solo sono fin d'ora indissolubilmente vincolati gli uni agli altri con l'intreccio vario delle rispettive funzioni, così da confondersi tra di loro e da formare quasi una costante unità, ma tutti sentiamo che questa unità non potrà più infrangersi nè sparire mai.

Anzi la vivida luce che oramai imperturbata domina i nuovi orizzonti del diritto internazionale, pubblico, privato, amministrativo, economico e sociale - e direi anche politico colla creazione degli organi permanentemente istituiti per impedire ogni violento conflitto fra popoli civili, illumina l'anima nostra di fede in un avvenire, che permetterà bensì, se non di eliminare, di restringere almeno altri servizi oggi di pubblico interesse e le relative amministrazioni - ma invece ci imporrà di rinvigorire costantemente i nostri, di ampliarli e perfezionarli, di diffonderne ovunque l'azione che è anche essa purissimo e penetrante raggio di civiltà.

È raggio di civiltà, perchè con essa la umana solidarietà sempre più si afferma, si alimenta, si estende, e alle sue varie forme ed espressioni - materiale ed economica, intellettuale e scientifica, psicologica e morale

Ed ora un altro pensiero.

Onore ai vostri, onore ai nostri vincitori. Onore ai vostri che hanno superbamente lottato e guadagnate molte e fra le prime palme assegnate nella gara.

Partino con questa un'altra soddisfazione, la coscienza del ricordo che qui durerà del loro valore, della loro correttezza e della loro amabilità.

A noi la speranza che uguali siano i sentimenti loro per noi, per i funzionari delle Amministrazioni nostre, vittoriosi anche essi nelle varie prove ed uguali siano i ricordi che desideriamo altrettanto grati ed affettuosi quanto i nostri.

Dovunque sia la preminenza, giustizia vuole si dica che questa non equivale oggi qui a sconfitta di chicchessia e che fu felice il mio pensiero quando giorni or sono, rispondendo al vostro primo e così cordiale saluto, dissi che il risultato della gara sarebbe stato di soddisfazione per tutti e per ciascuno, ed anche per il paese nostro, testimone di questa loro fraternità nella tenzone, fraternità che è frutto di conquiste civili ed a sua volta esemplarmente educatrice.

Avvicinatisi oggi, si sentiranno meno lontani domani e memori che l'isolamento è inerzia, è disorganizzazione, è morte, sentiranno invece più forte il desiderio della comunanza che è attività, organismo e vita!

Ritornino, qui od altrove, ad altre nobili e felici tenzoni!

Nella frequenza di questi rapporti sta appunto il mezzo per conoscere meglio le differenze, scoprirne le cause e additarne le conseguenze.

Gli immediati confronti giovano, perchè sotto quella luce così calda e così sana, le cose deboli o vaniscono o cadono o si ringagliardiscono; le forti si fanno più vigorose e possenti e perpetuano la forza.

« *Signori*,

Io non posso chiudere queste mie parole di ringraziamento e di saluto senza associare a Voi ed ai Vostri ricordi in nome di questi personaggi che mi stanno vicino, di coloro che arditamente concepirono e mirabilmente attuarono questa mondiale esposizione, solenne affermazione delle nostre fortune cresciute nel nome della patria, sotto il sole della libertà, per la saggezza dei reggitori suoi d'ogni parte politica, per la comune e costante abnegazione e mercè l'indefettibile amore, l'intelligenza operosa e la lealtà protettrice dei nostri Re, cui tutta la patria in ogni occasione acclama, e a cui il popolo nostro guarda anche oggi - nell'ora in cui si vengono iniziando grandi riforme e nuove vie si aprono per la sua più diretta e più ampia partecipazione alla vita politica del paese; - come a chi ha salda la convinzione, sicuro l'animo e serena la visione dell'avvenire della nostra Italia.

Felicitazioni, onori e voti per questi uomini insigni e benemeriti ai quali dobbiamo la possibilità della nostra iniziativa e di averla felicemente compiuta, onore ad essi e specialmente all'illustre uomo che campione di ogni lotta civile in questo nostro cinquantenario di vita nazionale, giovanetto fra il popolo tumultuante, adulto nella stampa e nel foro, più tardi nell'aula legislativa e nei Consigli della Corona, classico tipo sempre di questa gente e nesso e concede tuttora tanta vigoria d'intelletto e di cuore, di consigli e d'opera in questa nostra Torino.

E onore e ringraziamenti a Torino!

Voi signori, che ancora non la conoscevate o più non la rivedeste da molti anni, non vi maraviglierete se noi suoi figli ripetiamo che per quanto ai confini d'Italia, questa terra è anche essa centro e cuore d'Italia, modello di ordine e di serietà, di cortesia, della quale tutti noi anche in questa occasione fummo alla dolce e indimenticabile prova.

Onore a Torino!

Nell'accomiatarmi da voi, signori delegati esteri e giurati, io bevo brindando alla prosperità dei vostri paesi, e ad ogni loro più cara e lieta fortuna, bevo brindando alle amministrazioni vostre ed ai capi di esse che qui vi hanno inviati, ed ai funzionari telegrafici partecipanti alla gara ch'io raccolgo - i vostri e i nostri - in un solo pensiero, a qualsiasi nazionalità appartengano e come stretti da vincoli non solo profondi ma d'oggi in poi famigliari.

Bevo al nostro Re che con amorevole cura, dopo avere accordato la ambita sua protezione alla gara e dopo averle illustrate con generosi premi, ne seguì il corso con alto ed assiduo interesse.

Bevo alla stampa nostra che ci fu larga d'appoggio e di chiare, pronte ed incoraggianti divulgazioni ed a tutta la stampa di altri

paesi che seguì le sorti della prova - stampa qui rappresentata da un egregio amico - il simpatico Jéan Carrère.

E bevo infine all'avvenire del mio, del nostro, paese, di questa Italia che collo studio, col lavoro, colla sua condotta pacifica, corretta, leale con tutti, non aspira ad altro che a mantenere alta la sua dignità, inviolati i suoi diritti, rispettata la sua gloria, che è di pensiero e di azione, e riconosciuta la sua missione nel mondo, che è di civiltà e di pace ».

Dopo S. E. Calissano, il signor Buels, direttore generale dei telegrafi del Belgio e delegato belga, portò il saluto ed il ringraziamento dei delegati esteri e venne vivamente e calorosamente applaudito.

Parlò poi l'assessore Albertini, a nome del sindaco, portando il saluto augurale e fraterno a S. E. Calissano e a tutti i convenuti.

Una scelta orchestra suonava, durante il banchetto, la marcia reale italiana e gli inni nazionali delle varie nazioni rappresentate alle gare.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re insieme alle LL. AA. RR. il duca di Aosta ed il conte di Torino è giunto stamane alle ore 9 a San Salvatore Monferrato per assistere al'a conferenza finale sulle grandi manovre.

S. M. il Re, che con tanto interessamento ha assistito allo svolgersi di tante brillanti operazioni militari nelle grandi manovre testè chiuse, si è recato ieri, verso sera, a visitare gli *hangars* sul campo di Casal Monferrato. Salito col generale Brusati a bordo del dirigibile *P. 2*, fece un'escursione verso il castello di Pomaro.

Il dirigibile ritornò dopo una ventina di minuti.

Il generale Piacentini e l'ammiraglio Thaon di Revel quindi salirono sul *P. 2* per un'altra escursione.

S. M. il Re si trattenne negli *hangars* un'ora e mezza.

Per il disincaglio della « San Giorgio ». — Le ultime notizie trasmesse da un comunicato dell'*Agenzia Stefani* recano:

« Sbarcata dalla *San Giorgio* la piattaforma da 254 poppiera ed una analoga da 190 da prora a dritta, a tutt'oggi sono stati sbarcate circa tonnellate 1500 di materiali, oltre a circa tonnellate 800 di acqua.

« Si sono esauriti due locali di murata laterali a quello dell'impianto frigorifero e destinato ai depositi contabili.

« Si mantiene l'esaurimento negli altri locali riguadagnati sull'allagamento.

« All'uopo si predispongono apposite pompe a vapore di prosciugamento di non grande portata, ma sistemate in basso in modo da poter mantenere pressochè asciutte le cantine.

« I due cofani dei locali caldaie prodieri ora che sono smontati i fumaiuoli e le cappe a fumo, si stanno trasformando in due grandi stazioni centrali di esaurimento del ponte di protezione, cioè appena sopra il livello esterno dell'acqua di allagamento.

« Continua la chiusura ermetica dei due grandi locali delle caldaie in previsione dell'impiego dell'aria compressa.

« Appena i serbatoi cilindrici perverranno da Castellammare e si potrà sollevare la prora, verranno passati sotto la chiglia i teloni copri-falle.

« Continua l'esplorazione interna dei palombari nei locali caldaie prodieri ove sono stati identificati notevoli lacerazioni che corrispondono verticalmente ad una falla esterna che sinora non fu potuta ancora turare completamente per la sua posizione sui margini della secca.

« Persistono il tempo bello e il mare calmo ».

Al Congresso nazionale forestale. — Il sig. Sordini, direttore del Museo di Spoleto, telegrafò ieri a S. E. Luzzatti annunciandogli la scoperta di una nuova legge forestale romana a tutela delle selve spoletine.

Inoltre il pro-sindaco di Spoleto ha fatto pervenire all'on. Luzzatti il seguente telegramma:

« A Voi ricercatore insuperabile di civiche glorie, vigilante custode di patrie tradizioni, animatore geniale di italiche energie, Spoleto selvosa, città millenaria evocata da voi nel Congresso forestale di Torino, superba tanto illustratore, tributa plauso unanime grato animo.

« Pro sindaco
« *Santi* ».

Commemorazione. — La preannunziata solenne commemorazione forense destinata a rievocare l'opera ed il pensiero dei giureconsulti italiani che cooperarono alla costituzione del Regno assumerà domenica prossima 3 settembre, a Torino, una singolare importanza storica e patriottica sia per l'autorevolezza del conferenziere on. Vittorio Scialoia, sia per l'intervento del guardasigilli, di altri ministri e di sottosegretari di Stato.

Si annuncia infatti l'intervento oltrechè di S. E. Finocchiaro-Aprile, delle LL. EE. Sacchi, Calissano, Pavia e Falcioni.

Interverranno pure le rappresentanze di tutti i collegi forensi d'Italia e delle autorità locali politiche, amministrative e giudiziarie nonchè degli uffici dell'avvocatura erariale e degli uffici legali delle ferrovie.

Oltre al solenne ricevimento ai giuristi che avrà luogo alle 16 del giorno 2 al Valentino e ad un altro ricevimento offerto la sera stessa dal municipio al Circolo degli artisti, verrà offerto dai colleghi forensi di Torino un banchetto di delegati che avrà luogo domenica, alle 19.

Lunedì 4 settembre, i convenuti si recheranno in gita a Courmayeur e martedì a Rivoli dove, alle 12, avrà luogo il banchetto di addio.

Le gare internazionali telegrafiche. — Ieri si è riunita, a Torino, per l'ulima volta, la Giuria internazione delle gare internazionali di telegrafia allo scopo di procedere alla proclamazione dei premiati.

I delegati unanimemente applaudirono all'annuncio dell'assegnazione del grande trofeo agli italiani che hanno vinto il premio delle rappresentanze internazionali, ottenendo 430 punti in più delle nazioni meglio quotate.

Quindi il comm. Greborio distribuì a tutti i delegati e membri della giuria le medaglie-ricordo ed ai rappresentanti ufficiali le pergamene d'assegnarsi alle rispettive amministrazioni.

Il delegato belga Buelé, a nome dei colleghi esteri, ringraziò il presidente del gradito omaggio e si felicitò con essi dello splendido successo delle gare, augurandosi che l'esempio venga annualmente seguito da altre amministrazioni.

Infine il delegato belga pregò il comm. Greborio di recare al ministro Calissano l'omaggio ed il ringraziamento delle rappresentanze internazionali.

Il presidente comm. Greborio ringraziò il delegato belga delle cortesi espressioni rivoltegli, assicurandolo che si sarebbe fatto interprete dei suoi sentimenti presso il ministro e presso il Comitato esecutivo.

Marina militare. — La R. nave *Etna* è partita ieri da Cronstadt.

Marina mercantile. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, ha proseguito da Santos per Genova — Il *Toscana*, della Società Italia, ha transitato da Tangeri per Genova — Il *Verona*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra per New York — Il *Barbarigo*, della Società Veneziana, è partito da Port Said per Catania, diretto a Venezia — L'*Orseolo*, della stessa Società, è arrivato a Pondichery.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 29. — Nei circoli bene informati si ritiene che i negoziati tra l'Inghilterra e la Turchia per l'ultimo tratto della ferrovia di Bagdad resteranno senza risultato.

Si teme anzi che i negoziati saranno interrotti.

COSTANTINOPOLI, 29. — Rifaat Pascià è partito per Parigi salutato alla stazione dal Corpo diplomatico, dai ministri e dalle autorità.

PIETROBURGO, 29. — Il tenente aviatore Zolstonkhaine, che eseguiva ieri sera un volo, è caduto in così malo modo che durante la notte è morto, in seguito alle ferite riportate.

BERNA, 29. — Il Consiglio federale ha approvato oggi l'accordo intervenuto tra la Compagnia del Gottardo in liquidazione e la Confederazione della Svizzera, relativo al prezzo di riscatto della ferrovia del Gottardo ed ha deciso di proporne la ratifica alle Camere federali.

COSTANTINOPOLI, 29. — Secondo informazioni provenienti dai circoli ufficiali l'Imperatore di Germania ha conferito al Sultano l'ordine dell'Aquila Nera.

L'incaricato di affari di Germania, De Miquel, rimetterà dopodomani le insegne dell'ordine al Sultano.

BUCAREST, 29. — Il principe ereditario di Turchia è ripartito da Sinaja la scorsa notte.

Il Re Carlo lo ha accompagnato alla stazione.

Il Re e il principe si sono congedati cordialmente e si sono abbracciati e baciati ripetutamente.

In tutte le stazioni fino al confine il principe è stato accolto dalla popolazione con calorose ovazioni.

Il principe ereditario turco lasciando il suolo rumeno, ha diretto al Re un telegramma, nel quale gli ha espresso i suoi ringraziamenti per le accoglienze fattegli.

BELGRADO, 29. — Le voci riportate da alcuni giornali circa l'abdicazione che si pretende imminente di Re Pietro vengono dichiarate da parte competente come assurde e infondate.

ATENE, 30. — Nell'incendio che ha distrutto completamente il laboratorio di chimica della Università, due pompieri sono morti e un altro è moribondo.

Parte del materiale è stato salvato.

SIDNEY, 30. — È scoppiato uno sciopero negli alti forni a Lithgow.

Gli scioperanti hanno spento i fuochi e fatto prigioniero il proprietario, i suoi figli e gli operai non sindacati, nella sala delle macchine.

Un treno speciale è partito a mezzanotte da Sidney con rinforzi di polizia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

29 agosto 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.69.
Termometro centigrado al nord	30 4.
Tensione del vapore, in mm.	10.01.
Umidità relativa a mezzodì	31.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	5.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 31.4. / minimo 19.5.
Pioggia, in mm.	—

29 agosto 1911.

In Europa: pressione massima di 767 sul Golfo di Guascogna, Transilvania e Russia meridionale; minima di 749 tra la Gran Bretagna e l'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al sud e isole, disceso altrove, fino a più di 2 mm. sul Veneto ed Emilia; temperatura generalmente aumentata; alcuni venti forti settentrionali sulle Puglie.

Barometro: massimo a 765 in Val Padana, minimo a 761 sulle Puglie.

Probabilità: ancora venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario allo estremo sud e Sicilia, con mare mosso; tempo generalmente buono altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 agosto 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	32 2	23 1
Spezia	sereno	calmo	30 1	17 4
Cuneo	sereno	—	27 3	17 4
Torino	sereno	—	27 2	19 4
Alessandria	sereno	—	30 0	16 3
Novara	sereno	—	28 0	17 0
Domodossola	sereno	—	29 4	14 8
Pavia	1/4 coperto	—	29 8	13 3
Milano	1/4 coperto	—	29 4	17 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	25 4	18 6
Brescia	sereno	—	27 6	16 8
Cremona	sereno	—	29 3	18 2
Mantova	sereno	—	28 0	18 6
Verona	sereno	—	28 8	16 7
Belluno	sereno		26 5	14 6
Udine	sereno	—	31 1	19 3
Treviso	sereno	—	31 2	19 1
Venezia	sereno	legg. mosso	27 8	19 8
Padova	sereno	—	27 1	17 0
Rovigo	sereno	—	28 3	16 2
Piacenza	sereno	—	25 9	17 0
Parma	sereno	—	28 0	18 0
Reggio Emilia	sereno	—	28 0	18 2
Modena	sereno	—	27 5	18 8
Ferrara	sereno	—	27 2	17 3
Bologna	sereno	—	25 6	21 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	27 2	17 0
Pesaro	sereno	agitato	27 4	15 0
Ancona	sereno	legg. mosso	26 2	14 4
Urbino	—	—	—	—
Macerata	sereno	—	25 6	19 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	26 0	18 0
Camerino	sereno	—	24 0	15 2
Lucca	sereno	—	29 5	17 5
Pisa	sereno	—	30 8	14 0
Livorno	sereno	legg. mosso	28 4	20 0
Firenze	sereno	—	29 8	16 3
Arezzo	sereno	—	29 0	16 2
Siena	sereno	—	28 0	19 2
Grosseto	sereno	—	32 2	17 0
Roma	sereno	—	30 3	19 5
Teramo	sereno	—	30 2	17 2
Chieti	sereno	—	25 4	18 0
Aquila	sereno	—	26 6	14 5
Agnone	sereno	—	24 8	14 4
Foggia	sereno	—	29 0	19 0
Bari	sereno	calmo	27 6	20 8
Lecce	sereno	—	29 2	21 5
Caserta	sereno	—	31 2	21 1
Napoli	sereno	calmo	29 9	21 3
Benevento	sereno	—	30 4	16 8
Avellino	sereno	—	27 0	11 7
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	24 4	15 3
Cosenza	sereno	—	30 0	17 5
Tiriolo	sereno	—	26 5	15 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	28 0	24 2
Palermo	sereno	calmo	30 2	19 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 0	23 4
Caltanissetta	sereno	—	29 5	22 0
Messina	sereno	calmo	30 0	20 2
Catania	sereno	calmo	31 3	22 8
Siracusa	sereno	legg. mosso	30 9	21 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	32 0	20 0
Sassari	sereno	—	28 8	19 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*